Conto corrente colla Posta

Gallarate, 7 Maggio 1921

Anno XVII — Num. 18

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

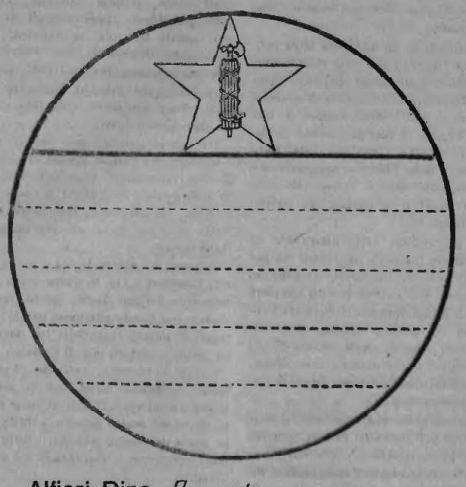
UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 1

NELLA BATTAGLIA ELETTORALE.



1. - Alfieri Dino, *Avvocato.*
2. - Baratta Mario, *Professore Università.*
3. - Benni Stefano, *Industriale.*
4. - Bignami On. Paolo, *Ingegnere.*
5. - Boschi Ettore, *Tipografo.*
6. - Cappa On. Avv. Innocenzo, *Pubblicista.*
7. - De Capitani D'Arzago On. Avv. Giuseppe, *Possidente.*
8. - Fiorini Luigi, *Ragioniere.*
9. - Fontana On. Avv. Attilio, *Agrario.*
10. - Franchi Avv. Giacomo, *Impiegato.*
11. - Gallavresi Giuseppe, *Professore.*
12. - Gasparotto On. Luigi, *Avvocato.*
13. - Grassi Avv. Mario, *Agrario.*
14. - Lanfranconi Luigi, *Avvocato.*
15. - Merlini Prof. Gerolamo, *Ingegnere.*
16. - Mezzanotte Gaetano, *Commerciante.*
17. - Mussolini Prof. Benito, *Pubblicista.*
18. - Porro Eliseo Antonio, *Avvocato.*
19. - Provenza Isidoro, *Ferroviere-Organizzatore.*
20. - Ranelletti Avv. Eutinio, *Magistrato.*
21. - Redenti Alberto, *Avv., segretario Federazione Metallurgici.*
22. - Rocca Massimo, *Pubblicista.*
23. - Rossi Giuseppe, *Avvocato.*
24. - Truffi Prof. Riccardo, *Impiegato di Stato.*
25. - Vanzetti Ing. Carlo, *Industriale.*
26. - Varni Mario, *Avvocato.*
27. - Viganò Luigi, *Rappresentante.*
28. - Vitale Luigi, *Pubblicista.*

Questa è la lista che noi propugniamo, e non la si deve più commentare. La si deve votare. A tutti, ma ai nostri amici in particolare, chiediamo quest'atto di disciplina e di solidarietà nell'ora suprema e decisiva della battaglia.

Per ora non c'è che da accettare con lealtà e collaborare con zelo. Nè disdegni, nè defezioni. Per nessun pretesto. Per nessuna ragione.

E andare tutti a votare. E votare la scheda del *blocco*. E sospendere — lo ripetiamo — le discussioni. Così facendo vinceremo; e avremo salvato il paese, ristabilito l'ordine, la libertà, la tranquilla produttività del lavoro. Ridaremo allo Stato la sua autorità, il suo potere.

Il proclama del Blocco agli elettori.

Cittadini Elettori!

La Camera, nata dell'ignobile speculazione sui dolori della guerra, giusta e necessaria, è finalmente sepolta sotto l'impeto del meraviglioso risveglio della coscienza nazionale.

Questa ha imposto il suo formidabile « *Basta!* ». Il bivio della riscossa prese un nome e si chiamò « *Fascismo* ». Oggi si respira!

L'Italia ha ritrovata sè stessa nel suo popolo; deve ritrovare se stessa nella Camera.

Convinti di questa necessità, i Partiti Nazionali si sono stretti in salda alleanza contro i partiti anti-nazionali, che dopo aver insidiata col più ignobile disfattismo l'esistenza stessa dell'Italia in guerra, ne hanno attraversata in ogni modo, e con ogni possa l'opera di ricostruzione e tentata fin l'ultima rovina.

Il Partito Socialista si è rivelato una forza negativa, dissolvente, distruggitrice. Esso ha traviata la massa operaia rendendola per gran parte indisciplina, anarcoide, disamorata dal lavoro e pervasa di odio! Nel campo materiale va minando la esistenza stessa delle nostre industrie, e compromettendo la produzione della ricchezza nazionale. Ancora oggi il Partito Socialista osa predicare nel suo manifesto elettorale il Comunismo e la Dittatura del Proletariato - gli altri errori del Bolscevismo, nonstante che da tutti e dallo stesso Lenin sia conclamata la bancarotta del tragico esperimento comunista. *Il Bolscevismo è perfezionamento del Socialismo*, dissero alcuni tra i maggiorenti di quel partito: oggi sono questi uomini stessi che danno ad essi il loro nome ed il loro patrocinio. Dall'ideologia internazionalista i Socialisti dell'ultima ora trassero perfino l'esaltazione dei disertori, e vi fu un Governo sciagurato che sanzionò con una legge questo pervertimento parricida!

Cittadini!

Contro queste aberrazioni i Partiti del Blocco chiamarono a raccolta in una lotta vigorosa tutte le forze sane della Nazione che pongono la Patria e la libertà in cima ai loro pensieri e riconoscono nell'ordine, nel lavoro, nel risparmio le basi indistruttibili di ogni convivenza sociale, le condizioni indispensabil d ogni progresso.

E' bestiale la dottrina che condanna metà del genere umano ad odiare l'altra metà in una infeconda lotta di classe.

E' contro natura la dottrina che vorrebbe livellare le differenze degli individui in una mortificante uniformità, in cui verrebbero spenti il genio di ciascuno, la libertà e la coscienza individuale.

A questa programma d'odio e di sovvertimento noi opponiamo un programma di giustizia e di pace, di graduale ascensione di tutto il popolo in una fraterna solidarietà d'interessi e di sentimenti, in una feconda collaborazione di classi e di individui, in cui i diritti e gli interessi di ciascuno trovino la loro legittima tutela e soddisfazione!

Stolta pertanto e sleale è l'accusa che ci viene fatta di voler distruggere le conquiste e le organizzazioni operaie.

NULLA VOGLIAMO DISTRUGGERE. VOGLIAMO RICOSTRUIRE!

Vogliamo ricondurre le classi operaie alla esatta nozione della realtà; vogliamo che il loro concorso all'industria, cui danno l'opera e onde traggono la vita, sia disciplinato come opera di collaborazione; non di controllo ostile e rovinoso per tutti.

Vogliamo che i lavoratori della terra giungano al pacifico possesso dei terreni, condotti alla massima fecondità ed utilizzazione, col loro lavoro e col loro risparmio.

Vogliamo che lo Stato migliori ed estenda l'opera della Scuola e ne conservi il controllo, considerandola come il perfetto ma anche il più pericoloso strumento per preparare i destini d'Italia.

Vogliamo che cessi l'ingiustizia che lo Stato neghi ai suoi collaboratori, quando l'età concede loro un conquistato riposo, i mezzi adeguati alla vita.

Vogliamo che ai mutilati e agli ex-combattenti la Patria da essi salvata dia sollecitamente il doveroso premio di gratitudine.

Vogliamo che lo Stato ritrovi e riaffermi la sua autorità morale e legale ponendosi al di sotto dei partiti; si spogli delle funzioni che non gli sono proprie e provveda ad esercitare ottimamente quelle che gli sono connaturate; ad una burocrazia fatta intelligente, alacre, devota, assicuri un trattamento adeguato alla dignità delle sue funzioni.

Vogliamo restaurata, fatta agile e spedita la Giustizia, e posto il Giudice nella condizione economica voluta dal suo alto ufficio.

Vogliamo infine che il Governo tuteli all'estero i diritti e la dignità dell'Italia nei confronti degli amici di oggi e di ieri, nemici di ieri.

Cittadini!

Questi i nostri propositi, questo il nostro programma di libertà, di giustizia, di progresso.

Fate che esso trionfi col responso delle urne, così che l'Italia possa avviarsi, dispensiera di giustizia e di civiltà, alla meta che videro e segnarono i nostri Spiriti Magni, i nostri Martiri, i nostri Eroi!

Mancare oggi al dovere del voto è tradire la Patria, è disertare il posto di fronte del nemico.

L'appello del Partito Liberale Democratico Italiano.

Il nuovo e grande partito nazionale che comprende tutte le frazioni, tutte le tendenze liberali e democratiche, ha rivolto al paese il seguente appello:

Italiani!

Il Partito liberale democratico italiano si è solennemente costituito. L'avvenimento assurge ad una importanza che investe tutta la vita nazionale.

Il primo Congresso, dal quale il nuovo Partito ebbe la consacrazione, ci ha affidato il compito di dirigere il suo organo centrale, fino alla nomina del Consiglio Nazionale. Assumendo l'arduo mandato nel nome dei quattrocentomila cittadini già iscritti alla novella compagine, il nostro primo pensiero si rivolge al Popolo italiano, che, dal fortunato risveglio della coscienza collettiva, trarrà conforto per quell'opera di rinnovamento alla quale la Patria chiama a gran voce suoi figli.

Sterili e misere erano le antiche divisioni: di debellare s'incaricò il poderoso ritmo degli eventi, che addita a tutti i consapevoli dell'ora l'altezza e la gravità dei doveri, la necessità assoluta delle civili concordie, l'impellenza di un'azione riparatrice e restauratrice. Ci sospinga il generoso esempio della nostra gioventù che, prima con la santità degli eroici sacrifici assicurò sui campi insanguinati i destini d'Italia poi, con la santità della ribellione allo scempio che si andava operando dell'opera mirabile, si è eretta a vindice irresistibile della salvezza e della restaurazione del Paese.

Italiani!

E' nel crogiuolo della lotta elettorale che il Partito liberale democratico deve misurare senza indugio le sue forze. Difficile è la prova; gravi le responsabilità. Esso vi si accinge e le assume con intelletto cosciente ed animo risoluto, sapendo che alla nuova Camera sono affidate in un momento estremamente critico, le fortune della Patria, la difesa delle quali è suo predominante proposito.

Alla loro ascensione il Partito aspira con ardente brama, pervaso da sincero spirito evolutivo, convinto che pei suoi istituti democratici è possibile ogni più ardita riforma economica, sociale e politica, ma decisamente avverso ad ogni concezione e ad ogni conato che tenda a sconvolgere le basi del civile consorzio ed a scardinare il nostro libero regime, sia col tarlo roditore di illusioni insidiose, sia con la violenza di rivolgimenti che seguerebbero un disastro irreparabile per la Patria e per la civiltà.

Il Partito liberale democratico afferma i seguenti postulati:

1. Ritorno dello Stato alle sue normali funzioni politiche e giuridiche;
2. Soppressione degli istituti ingombranti la normale attività statale;
3. Nessun ulteriore, aumento degli oneri pubblici;
4. Attuazioni di mezzi fiscali adeguati al bisogno, ma che lascino possibilità di sviluppo all'attività economica del Paese;
5. Libertà dell'iniziativa economica e quindi libertà del commercio e della industria, con la soppressione di ogni vincolo e privilegio;
6. Vigile intervento dello Stato per ottenere all'attività nazionale le migliori condizioni possibili nei rapporti coll'estero;
7. Concezione della proprietà come funzione sociale è come collaboratrice del lavoro, sia nell'economia agricola, che in quella industriale ed in armonia col concetto della collaborazione contro quello della lotta di classe.
8. Attuazione di tale principio, con un'azione che tenda a favorire la formazione della piccola proprietà nell'agricoltura, la ragionevole partecipazione dei lavoratori agli utili delle aziende, ed una maggiore conoscenza da parte degli stessi lavoratori, delle condizioni in cui si svolge l'industria;
9. Riconoscimento delle associazioni sindacali, economiche, in quanto non svolgano azione contraria ai fini dello Stato;
10. Provvedimenti legislativi di carattere sociale che tengano conto delle condizioni di ciascuna regione.
11. Decentramento organico dell'attività statale, semplificazione dei servizi, responsabilità dei pubblici funzionari ed uno stato economico proporzionato alle loro esigenze di vita;
12. Restaurazione dell'autorità dello Stato nella difesa dell'ordine e della legge;
13. Educazione della gioventù, prevenzione della delinquenza minorile, maggior cura di applicare e di svolgere l'igiene sociale e risoluzione dei problemi economici connessi con la scuola;
14. Ristabilimento della disciplina e del principio della responsabilità pubblica e privata;
15. Difesa della famiglia e dei diritti della donna, esaltazione della patria.

anche e sopratutto, nelle persone di coloro che le hanno sacrificato sè stessi, affetti e patrimoni.

Ma perchè ai propositi corrispondano i fatti, occorre che nel Partito la disciplina sia rigidamente osservata; che la lotta che esso combatte sia propaganda d'idee, seme di nuovi credenti e di nuovi militi sotto la bandiera gloriosa della patria; che l'eccezionalità del momento valorizzi la tendenza alla formazione dei blocchi nazionali, di cui il Partito liberale democratico è fervido banditore e mallevadore, tenendo lungi i tiepidi e coloro che non rifuggono dall'anteporre le ragioni di parte o il tormento della concorrenza agli interessi preminenti della compagine nazionale; che l'immortale amore per l'Italia sospinga, vivifichi dirigenti e gregari; che nessuno degli ascritti al Partito o dei simpatizzanti manchi all'appello; la diserzione delle urne essendo un delitto contro la patria.

Italiani!

Nell'affermare la sua attività, cementata e rinsaldata dalla concordia degli intenti e delle opere e nell'imprendere la realizzazione dei suoi postulati, il Partito liberale democratico dedica, traendone fidente auspicio, pensieri ed affetti ai fratelli redenti rientrati a far parte preziosa della grande famiglia, dedica palpiti di speranza ai fratelli che privati di ugual bene supremo mentre ne avevano già assaporate le prime dolcezze, ne attendono con noi il fatale divenire con la fermezza della fede e col vigore della comune volontà.

Fida il Partito liberale democratico nei giovani, perchè con la purezza degli ideali ed i vibranti entusiasmi siano l'avanguardia della nuova era che si dischiude alla gran Madre.

Auspica alla pace sociale, attraverso una sincera collaborazione di tutte le classi col riconoscimento dei rispettivi diritti e la scrupolosa osservanza dei reciproci doveri.

Invita quanti hanno cara la Patria, a stringere in grande e potente falange per assicurarle, nella giustizia e con la bontà, con la virtù e con l'azione di tutti i suoi figli, prosperità e grandezza.

Roma, 16 aprile 1921.

Serene dichiarazioni di un candidato cattolico del Blocco.

Fra i candidati del blocco di azione e di difesa sociale vi è il cav. *Gaetano Mezzanotte*, quale rappresentante dell'associazione « *Religione e Patria* ».

Egli che fa professione aperta e sincera dei suoi sentimenti religiosi, rivendica in pari tempo la sua piena libertà politica. Non acconsentendo negli indirizzi economici e sociali del *partito popolare*, ha accettato di far parte del blocco nazionale.

Il *Corriere della Sera* ha voluto intervistarlo in questi giorni, ed ecco come riferisce la sua intervista

— I popolari — ci ha detto — ripetono su tutti i toni che costituiscono un partito aconfessionale, ed io non intendo opporre contestazioni a questo riguardo; ma, poco coerenti con sè stessi, hanno poi pretese monopolistiche di fronte a cattolici che non vogliono confondersi col partito popolare di cui non dividono o il programma politico e sociale, o il modo con cui viene applicato.

« Se fossero logici, i popolari dovrebbero vedere in movimenti come quello di cui sono oggi l'esponente la dimostrazione di fatto del loro aconfessionalismo vero e preteso. Siamo indiscutibilmente di fronte a una diversa concezione politica. Alcuni cattolici mi hanno rimproverato di aver accettata la candidatura nel Blocco la stessa fede religiosa, politica e sociale. A costoro ho risposto e rispondo che accanto a uomini che non rappresentano vi sono dei momenti in cui tutti gli uomini di buon volere — anche se divisi su altri punti — debbono coalizzarsi pel maggior bene del paese. Così noi abbiamo veduto nelle passate elezioni amministrative il Cardinale Ferrari in fine di vita additare ai cattolici la necessità di far blocco comune coi cittadini patrioti contro la minaccia del comunismo. Ed oggi ancora lo stesso partito popolare acconsente alla sezione del partito a Trieste di far causa comune col Blocco sulla piattaforma della rappresentanza proporzionale.

« Il Blocco come tale non può quindi rappresentare una specie d'incompatibilità pregiudiziale per coloro che sono animati da sentimenti religiosi. La questione va mantenuta sul terreno politico. Ora sul terreno politico e sociale io mi trovo assai più vicino a parecchi candidati del Blocco che non all'on. Guido Miglioli per esempio. Non v'era adunque ragione perchè io e i miei amici non ci associassimo al Blocco nazionale. Noi abbiamo voluto sottolineare il fatto, che molti cattolici non aderiscono al partito popolare e che nel Blocco nazionale si confonderanno i voti di molti credenti, voti che vanno quindi valorizzati.

« Nei paesi più evoluti politicamente, tra gli anglo-sassoni sopratutto, i cattolici non sono astretti ad un partito politico particolare. Sono conservatori, liberali, laburisti, democratici o repubblicani, a seconda delle loro preferenze personali. Hanno ottenuto con ciò stesso il rispetto delle proprie credenze in tutti i partiti. Da noi il partito popolare, sorto dopo la guerra, avrebbe potuto essere l'espressione politica dei cattolici, se avesse tenuto il debito conto delle varie tendenze politiche e sociali; ma avendo favorite le correnti più estreme, ha alienate le simpatie di moltissimi che avevano concepite dapprima le più belle speranze nel partito popolare. Io sono tre questi ultimi e con me sono moltissimi tra i credenti che il 15 maggio voteranno per la lista del Blocco nazionale ».

Contadini, sappiate la verità!

Il sig. Bellotti, presidente della Confederazione dei lavoratori della terra, va raccontando che il concordato per l'Alto Milanese non è stato concluso *perchè i proprietari volevano esagerati affitti*. Ciò che dice il sig. Bellotti NON E' VERO: lo dice a voi per sorprendere la vostra buona fede e per nascondere il vero motivo per cui le trattative furono rotte.

Sapete perchè i proprietari non si accordarono per il nuovo concordato? Perchè il sig. Bellotti e i suoi compagni volevano che le Cooperative avessero piena libertà di dare la disdetta ai contadini, quando così alle Cooperative fosse piaciuto.

I proprietari invece sostennero che le Cooperative non potessero mandar via alcun contadino, prima di aver chiesto il loro consenso. E in questo insistettero.

Il sig. Bellotti rifiutò energicamente, perchè voleva assolutamente avere mano libera di mandar via tutti quei contadini che non si fossero iscritti alla Camera del Lavoro.

I proprietari invece sostennero ch'essi non volevano vedere mandar via i loro contadini che nella più parte dei casi sono da diecine e diecine d'anni, e qualcuno da secoli, sulla terra che oggi lavorano.

Data l'insistenza di Bellotti, i proprietari rifiutarono di continuare nelle trattative, affermando ch'erano anch'essi buoni di fare dei contratti coi propri contadini che fossero giusti e di comune soddisfazione.

Tutto questo risulta da uno scritto firmato in Prefettura e chiunque può leggerlo recandosi in via Monforte, N. 31 (palazzo della Prefettura) e chiedendolo al Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Questa è la pura verità.

Come si vota.

Con l'attuale legge elettorale non si vota per i singoli candidati, ma si vota per una intera lista.

Ogni lista porta un contrassegno speciale che deve essere regolarmente notificato alla prefettura.

LA LISTA DEL BLOCCO NAZIONALE, LA NOSTRA, E' CONTRASSEGNATA DA UNA STELLA A CINQUE PUNTE CHE RACCHIUDE UN FASCIO LITTORIO.

Le liste posso essere *bloccate* od *aperte*. Le prime sono quelle che (parliamo del collegio di Milano) portano 28 nomi, cioè quanti sono i deputati assegnati al collegio; le seconde che portano un numero di candidati inferiore a 28.

Nel collegio abbiamo tre liste bloccate (blocco, socialista, comunista) e una aperta con soli 12 nomi, quella del partito popolare.

L'elettore dunque deve tener presente che non si vota con la lista dei nomi ma, con le schede. Esse non portano scritto nessun nome di candidato e sono tutte di un tipo, rettangolari, dell'istesse dimensioni. Le schede — ripetiamo — di un partito si distinguono da quelle degli altri mediante il contrassegno.

Voti preferenziali.

Tuttavia una certa facoltà limitata di esprimere le sue individuali propensioni, è concessa all'elettore.

In ogni scheda, *tanto sull'una quanto sull'altra faccia*, è tracciato un cerchio, diviso orizzontalmente in due parti; nella parte superiore, più piccola, è riprodotto il contrassegno; nella parte inferiore, più grande, son tirate quattro linee, le quali debbono servire appunto a dare all'elettore quella limitata facoltà a cui abbiamo accennato. Ed ecco come:

L'elettore ha scelto la sua lista. La lista è, mettiamo, di 28 nomi. Ma l'elettore sa che quei 28 candidati non son destinati a riuscir tutti. Ora, questo elettore avrà pure tra i 28 destinati o al trionfo o al sacrificio, qualche candidao più vicino al suo cuore, più noto a lui, più affine alle sue idee, più valoroso, più stimato, più benemerito della sua classe o della sua terra; ebbene, l'elettore si vale della facoltà concessagli dalla legge e scrive sulle linee della scheda (*tanto nell'una, quanto nell'altra faccia*) i nomi dei candidati che egli preferisce.

Questo voto di carattere individuale (e che peserà poi nello scrutinio) si chiama voto *preferenziale*.

Voti aggiunti.

Se la lista che l'elettore ha scelta è *aperta* (nel caso nostro è quella popolare) egli gode della facoltà del voto aggiuntivo; cioè può aggiungere dei nuovi nomi di candidati scrivendoli appunto su quelle tali righe della scheda. Questi nomi aggiunti non possono esser presi a caso, ma scelti soltanto *fra i candidati ufficialmente conosciuti*, cioè, tra i candidati di ALTRE LISTE.

Si ricordi che la lista del blocco nazionale, la nostra, è completa e che non vi si possono scrivere voti aggiunti.

Importante.

I voti *preferenziali* o *aggiunti* sono limitati a quattro, nel nostro collegio, e non di più.

Tanto per voti aggiunti, quanto pei voti di preferenza, il nome dei candidati va scritto (ricordatelo!) *su tutte e due le facce della scheda*.

La lista aperta conferisce la duplice facoltà del voto *aggiunto* o del voto *preferenziale*, ma l'una esclude l'altra.

L'elettore non può valersi, contemporaneamente di tutte e due: o preferisce nomi inclusi nella lista o aggiunge altri nomi compresi nelle altre liste.

I nomi *aggiunti* o *preferiti* devono essere scritti con inchiostro nero nelle apposite linee del segmento inferiore della scheda. BASTERA' SCRIVERE SOLTANTO IL COGNOME, salvo casi di omonimia.

L'elettore sappia che, non attenendosi alle precise disposizioni suesposte, si riterranno per non scritte le preferenze o aggiunte.

L'elettore, dunque, scelta la lista, portata con sè da casa la scheda si reca alla propria *sezione*, riceve da Presidente del seggio una busta, entra nella cabina, scrive (se vuole) i voti preferenziali o aggiunti, (dato che non li abbia già scritti prima) mette la scheda nella busta, la suggella e poi la consegna al Presidente.

La sua parte è finita e comincia il lavoro degli scrutatori.

ELETTORI! non sarete mai perdonati se il 15 Maggio *diserterete le urne. Nessun impegno vi deve trattenere dal compiere il vostro dovere di elettore*

INNOCENZO CAPPA

INNOCENZO CAPPA, torinese di nascita, ebbe un'infanzia travagliata tanto da lasciare seriamente temere ai medici per la sua vita. Però mentre lo sviluppo fisico era tardo e doloroso, la mente veniva schiudendosi alla luce dell'intelligenza facendosi sempre più robusta con una precocità miracolosa.

A dieci anni divorava libri e giornali avidamente, assimilava tutto con prontezza mirabile e discuteva con persone adulte, dando prova di una tranquilla sicurezza, di una dialettica elegante che sbalordivano.

Fu educato in un ambiente ultra conservatore; ma egli non potè rimanersene tranquillo in quel mondo ristretto e chiuso che impediva allo sguardo di spaziare liberamente alla ricerca ansiosa di una nuova verità e di una più umana giustizia, e però, artista qual'era, intuì tutta la bellezza della libertà e spezzando coraggiosamente tutte le catene che volevano avvincerlo, si iscrisse nel partito repubblicano.

Chi gli avrebbe detto allora che lo stesso sforzo compiuto in giovane età per accorrere alle file dei devoti al pensiero mazziniano egli avrebbe dovuto compiere in questi ultimi anni per rivendicare l'autonomia del proprio spirito, contro le proibizioni settarie degli estremisti del suo partito? Certo nessuna crisi ideale, tanto allora, quanto adesso, fu più sincera e disinteressata.

Le prime armi nel giornalismo, il Cappa le fece nell'*Italia del Popolo*, giornale del partito repubblicano, per cui seppe talmente conquistarsi l'ammirazione dei correligionari e dei colleghi, che ne fu in breve nominato direttore, ufficio mantenuto a lungo, mentre intorno a lui si allargava la stima cordiale degli onesti e degli intelligenti di tutti i partiti.

Scrittore elegante, deciso di pensiero, ricco di coltura e suggestivo per le sue frequenti e non ingiustificate tristezze, scintillante e non di rado pungente per le sue garbate ironie, ha oggi conquistato nel giornalismo italiano il posto che merita ed ha pure conquistato uno dei primi posti nella critica dell'arte.

Ma dove Innocenzo Cappa appare senza contrasto grande, assumendone il primato, è nell'arte oratoria. Il suo esordio come oratore rimonta all'epoca balda e ardimentosa dell'Università, nel 1898; quando commemorò il giovane Muzio Mussi, ucciso sulla via nelle tristi giornate del maggio precedente, e ben presto divenne un dominatore della folla, la sua prerogativa è di fare di chi lo ascolta ciò che più gli talenta.

Improvvisatore meraviglioso, il tumulto dei suoi pensieri si traduce in parole con una simultaneità così spontanea e impeccabile, con tale elevatezza di forma, tale profusione di immagini, tale impeto lirico che l'uditorio ne è come preso e travolto.

Così si esprimeva il De Luca nel 1905 in una corrispondenza da Milano alla « Patria degli Italiani » di Buenos Ayres; e Attilio Teglio in un suo lungo articolo su Innocenzo Cappa oratore dice: « Si ha un bel dire, ma oratori come Innocenzo Cappa in Italia non ce n'è, forse non ce n'è stati mai.

Quale sia la sua specifica virtù non è possibile dire: forse è il calore che emana dalla sua anima che esalta; forse è il gesto che ci trascina; la frase scintillante, la parola precisa, l'intonazione della voce, la posa sempre varia della strana persona, forse tutto questo insieme.

Chi non ha avuto la fortuna di ascoltarlo non può avere una precisa idea dell'arte oratoria di Innocenzo Cappa; soltanto uno scrittore al mondo — se ancora vivesse — potrebbe con chiarezza, con precisione ed evidenza dire di lui: Victor Hugo, che conosceva tutta la gamma del sentimento dall'inaudita violenza alla più dolce e cara espressione ».

Ma non è soltanto un oratore. Studioso di economia politica e di discipline storiche è notevole il suo saggio di sintesi dal Kropotkin « *Lo specchio della rivoluzione* » edito in Milano. Uomo di teatro diede alle stampe con Ernesto Re « *Il Redentore* » e con G. P. Lucini « *Il Tempio della Gloria* ». Articolista, terenzio. Grandi raccolse di lui « Pagine scelte » in un volume pubblicato a Bari dalla Casa Humanitas. Certo la maggior parte dell'opera sua andò dispersa sui giornali e quegli ateniesi che avrebbero rimproverato a Socrate di non aver scritto nulla della sua filosofia potrebbero rimproverargli di non aver lasciato nulla di sè stesso per la fama avvenire, perchè rifugge dal volume. Così i cauti fabbricanti della propria fortuna economica potrebbero rimproverargli di essere andato tre volte in America, pel Centenario Mazziniano, nel 1905; pel Centenario Garibaldino, nel 1907, per la propaganda del Prestito Nazionale, nel 1920, senza ritornarne arricchito, come un altro Enrico Ferri.

Durante la guerra i suoi discorsi parlamentari suscitarono spesso ore di indicibile commozione. Arnaldo Agnelli, che lo amava come un fratello, e Carlo Dell'Acqua, che gli voleva bene come a un figlio, dicevano di lui che era un mago della parola.

Scipione Ronchetti, legato a lui da vincoli familiari e che lo aveva avuto praticamente nel suo studio, soleva rimproverarlo con queste affettuose parole: «Tu regali al mondo l'oro della tua eloquenza, senza ricordarti mai di te stesso ».

Nella Lombardia, nell'Alto Milanese quale cerimonia civile non lo ebbe a magnifico interprete? Egli sa come pochi la storia del nostro passato, i diritti della storia del nostro passato, i diritti del nostro presente, le aspirazioni del nostro avvenire.

Non è un letterato privo di cifre. La sua propaganda per il Prestito Nazionale in America fu anche di carattere tecnico. Non è un fatuo del liberismo assoluto, e non è un egoista del protezionismo ad ogni costo. Crede che il metodo della lotta di classe esasperato sia causa di rovina economica e morale. Ha deplorato coraggiosamente gli errori dell'occupazione delle fabbriche. Si rifiuterebbe ad accettare il criterio del controllo se dovesse significare un'ulteriore tirannia rossa nelle officine, e al Meda della nominatività dei titoli ha detto spesso di preferire l'altro Meda della imposta sui dividenti delle azioni al portatore.

E', per dirla in una, arrivato alla concezione di Washington: « La politica del giusto mezzo è l'unica politica onesta, sincera ed utile a questo mondo ».

Quando l'onorevole Alessio fu a Milano per la Fiera Campionaria, pur sapendolo indipendente, gli augurò in pubblico discorso di ritornare alla Camera. Lo stesso augurio formulano per lui coloro stessi, che mostrano di combatterlo, se non sono mossi da piccoli rancori personali. La Tribuna Parlamentare ha bisogno di simili uomini che rappresentano l'antitesi ad ogni ciarlatanesimo, il rispetto della competenza, il culto della libertà e della Patria.

Quand'era in Russia con Arturo Labriola ed Orazio Raimondo e nelle sue peregrinazioni al fronte italiano e francese, soleva riassumersi in questo concetto: « L'ora è d'odio, ma l'amore non tarderà a trionfare ». Possa questo vaticinio di bontà proclamare avverato dalla più alta Tribuna del Paese, da Montecitorio, e non tardi, oltre quest'anno d'ansie, la riconciliazione degli spiriti nel nostro Paese!

Notiziario municipale

Prezzo delle carni bovine.

A modifica parziale del calmiere Numero 87 del 25 Aprile u. s., i prezzi delle carni bovine, a cominciare dal giorno di Mercoledì 4 corr. e fino a nuova disposizion, restano stabiliti come segue:

Buoi - Civetti - Vitelli a fieno.

Parti scelte L. 12,50 il kg. con giunta; parti medie L. 12 il kg. con giunta.

Scrivane - Tori.

Parti scelte L. 10,50 il kg. con giunta; parti medie L. 10 il kg. con giunta.

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale, nelle sue ultime sedute, fra l'altro:

ha approvato con plauso l'iniziativa della locale Congregazione di Carità per l'impianto di una farmacia interna nel Civico Ospedale;

ha approvato il ruolo principale della tassa sui locali per l'anno 1920, da riscuotere nella rata di Giugno p. v.;

ha prorogato il concorso ad un posto di vigile urbano fino al 31 Maggio p. v.;

ha espresso parere favorevole all'accoglimento della domanda di Angioletta Bizzozero per subingresso nell'esercizio di minuta vendita vino e liquori condotto da Allievi Cecilia in via Borgo Antico.

Registro di Popolazione.

Agli effetti del Regolamento approvato con R. Decreto 21 Settembre 1901, N. 445, per la regolare tenuta dei registri comunali di popolazione, il Sindaco, con pubblici avvisi, ha nuovamente ricordato lo obbligo dell'osservanza delle seguenti disposizioni:

a) Ogni capo famiglia deve notificare, *entro trenta giorni*, all'Ufficio comunale, i cambiamenti che avvengono nel numero dei componenti la famiglia quando non derivino immediatamente dallo Stato Civile. Deve cioè indicare personalmente o a mezzo di incaricato od anche per lettera raccomandata, il cognome e nome e le altre qualifiche delle persone che vanno a coabitare stabilmente con essa e di quelle che ne escono.

b) Tutti coloro, che per qualsiasi titolo diano alloggio a persone non conviventi abitualmente con essi, devono dichiarare il cognome e nome, la professione e la provenienza della medesima quando dimorino presso di loro da due mesi almeno, e ciò nei successivi *quindici giorni*.

c) Chiunque trasferisce la propria dimora abituale da questo ad altro Comune od emigri all'estero con intenzione di fissarvi la propria dimora deve, *prima della partenza*, farne la dichiarazione all'Ufficio: Altrettanto chiunque venga a stabilirsi dal di fuori in Comune, *entro un mese* dal giorno del proprio trasferimento.

d) I proprietari o gli amministratori di fabbricati, destinati ad uso di abitazione, devono notificare tutti i cambiamenti dei locatari entro *otto giorni* dalla uscita oppure all'ingresso nella casa.

Chi omette di far tali dichiarazioni, chi invitato non si presenta all'Ufficio, chi rifiuta di corrispondere alle domande che relativamente gli vengono fatte, incorre in una ammenda da lire *due* a lire *trenta*.

Per le persone indicate alla lettera *D* l'ammenda non è mai minore di lire *dieci*. Nel caso di recidiva l'ammenda è sempre applicata in misura superiore ai minimi suindicati.

Si richiama l'attenzione dei cittadini sul dovere e sulla necessità di osservare regolarmente le norme suriportate, non solo per evitare contravvenzioni, ma anche per rendere più agevole il compito che spetta all'Ufficio Municipale di Anagrafe, di avantenere cioè il Registro di popolazione, sempre aggiornato, esatto e completo, specialmente in prossimità del sesto censimento generale che avrà luogo nel prossimo Dicembre.

RICONFERMA.

La mia dichiarazione pubblicata nell'*Unione* del 23 Aprile u. s. è stata accusata di *«menzogna dalla prima all'ultima parola»*.

Chi mi muove tale accusa non era presente alla riunione di Milano, mentre io ho citato la testimonianza di *tregalantuomini* presenti, e cioè: comm. avv. Leone; cav. uff. Vignati e Fermo Bernini.

Quest'ultimo, prima ancora che venisse pubblicata la mia dichiarazione ebbe — casualmente venuto in tipografia — a leggerne la bozza, la confermò pienamente veritiera, soggiungendo: Anche al comm. Borgomaneri ripetei la stessa cosa a Busto Arsizio presente il cav. Emilio Sacconaghi.

Devono dunque parlare coloro che presenziarono al colloquio, non coloro che furono assenti. Ho fatto i nomi di tre *galantuomini* ed insospettabili; e chi mi accusa di menzognero ha l'obbligo di interpellarli per accertare il vero. Diversamente si diventa masnadieri della penna.

OLINTO PASTA

L'oracolo disse.....

*Abbiamo incontrato giorni sono l'on. Buffoni ed abbiamo voluto sentire di nuovo il suo responso intorno all'*ultima fase *elettorale.*

L'avevamo già interrogato all'indomani delle elezioni politiche del 16 Novembre 1919 se, data la vittoria socialista, l'amministrazione comunale doveva dimettersi. Recentemente lo abbiamo sentito se lui preferiva, nella lista del blocco, Maino o Borgomaneri.

Tornava quindi utile sentirlo ancora, per conoscere il suo pensiero riguardo al nuovo fatto di: nè l'uno nè l'altro.

Onorevole — gli dicemmo — che ti pare dell'esclusione dalla lista del blocco di uno dei due contendenti gallaratesi? Come la vedi?

Tre secondi di silenzio, poi, atteggiando la bocca ad un sorriso sarcastico (se avesse avuta la barba, avremmo detto mefistofelico) disse: E' stato un bel giochetto..... e senz'altro ci lasciò, correndo verso la stazione.

« Noi ».

Cronaca Cittadina

La disgraziata fine del valoroso capitano Barucchi.

Il primo Maggio, verso le ore 17, nel campo d'aviazione della Malpensa, avvenne una grave disgrazia che costò la vita al valoroso capitano alpino Barucchi, il vincitore di cento e cento battaglie aviatorie durante la guerra.

Era d'ispezione al campo della Malpensa il primo Maggio, il capitano Barucchi; verso le ore 17, desiderando percorrere con un rapido giro la zona, a titolo d'ispezione, salì su un velivolo e prese quota con facilità e prontezza; ma nel ritorno sul campo, mentre discendeva con sicura manovra di virraggio, giunto a 30 metri dal suolo, non si sa come, l'apparecchio gli si sbandò avvitandosi e precipitava a terra sfasciandosi, schiacciando in modo terribile, il povero aviatore Barucco.

La salma venne trasportata al nostro civico ospedale.

Il capitano Barucchi, bel tipo di soldato ardito e valoroso, aveva il petto fregiato di quattordici decorazioni. Era cavaliere dell'Ordine di Savoia e dell'Ordine dei S.S. Maurzio e Lazzaro.

L'impressione in città, dove il Barucchi era conosciutissimo ed ammirato, è stata enorme. Il giorno 3 seguirono i funerali che riuscirono imponenti e solenni.

Ufficiali, associazioni, truppa, autorità ed uno stuolo immenso di cittadini seguirono il feretro sino al cimitero dove vennero pronunciati discorsi dal cav. Ercole, comandante del campo Malpensa, l'on. Daniele Crespi, maggiore degli alpini, il Dott. Zerboni, il Sottoprefetto cav. Paladini ed il fascista De Bellis.

Alla famiglia, agli ufficiali della Malpensa inviamo le nostre profonde condoglianze.

La prima passeggiata primaverile della Società Ginnastica Gallaratese.

Giovedì, festa dell'Ascensione, malgrado la incertezza del tempo, parecchi soci della Società Ginnastica Gallaratese con alcune Signore, affettuarono l'annunciata prima passeggiata primaverile al Monte Monarco su Varese, partendo da Gallarate alle ore 8,55 per Induno Olona, sotto la direzione del Presidente della Società Sig. Rag. Amilcare Rumi.

Giunti ad Induno, sebbene accolti da pioviggine, prevedendo però nel cattivo tempo un temporale passeggero, e incoraggiati da vecchi escursionisti, intrapresero la via del Monte, impiegando, nell'ascesa, circa un'ora e mezza.

Giunti alla vetta si disposero per l'immediata consumazione della colazione al sacco.

Dopo la colazione, dal gitante Sig. Pedraglio, vennero eseguiti diversi gruppi fotografici tra il sempre continuato buon umore della comitiva, indi si disposero pel ritorno, praticando gli accorciatoi che la montagna presenta, per arrivare alle Grotte di Valganna ove fecero breve sosta, continuando poscia per Varese per raggiungere il treno pel ritorno a Gallarate arrivando alle ore 19.

La comitiva si sciolse augurandosi una prossima nuova passeggiata.

Federaz Esercenti e Negozianti di Gallarate e Circondario.

E' convocata l'assemblea generale ordinaria dei Soci per Lunedì 9 corr. alle ore 21 in una sala del Ristorante Due Spade (gentilmente concessa) per trattare il seguente *ordine del giorno*:

1. - Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea.

2. - Relazione morale del Consiglio di Amministrazione sull'anno sociale 1920.

3. - Relazione dei Revisori dei Conti ed approvazione dei bilanci: consuntivo 1920 e preventivo 1921.

4. - Nomina di nove Consiglieri in sostituzione dei Signori: Ambietti Francesco, Besnati Carlo, Caroli Ernesto, Gaspari Giuseppe, Ghiringhelli Carlo, Martinelli Battista, Martinotti Angelo, Orlandi Giuseppe, Salmoiraghi Giuseppe, scadenti e rieleggibili.

5. - Nomina di tre Revisori in sostituzione dei Signori: Fumagalli Giuseppe, Volonterio Arturo, Zeni Enrico.

6. - Elezioni politiche del prossimo 15 Maggio.

7. - Eventuali.

Cooperativa Impiegati

Il Consiglio d'amministrazione sull'avanzo del bilancio 1920 ha deliberato di elargire L. 400 all'Unione Impiegati e Commessi, L. 250 alla Biblioteca Popolare «Luigi Mainoo», L. 167,70 all'Asilo infantile Ponti, L. 100; alla sezione gallaratese dell'Associazione Funzionari Enti Locali, L. 100; all'Orfanotrofio femminile L. 100; all'Associazione pro scrofolosi poveri L. 1117,70 alla Cassa previdenza del personale Cooperativa Impiegati.

Biblioteca Pop. "Luigi Mainoo"

Elenco dei nuovi libri acquistati:

F. Russo - Il tesoro della Regina.
L. Fracchia - Il perduto amore.
M. Praga - Il dubbio - Il divorzio.
F. M. Martini - Verginità.
S. Grotta - Alba di nozze - La nostra ricchezza.
G. Mari - I Reali d'Italia.
Fiducia - I capricci di fata luna.
T. Momicelli - Il Piccolo viandante.
A. Cuman Perbile - Il trionfo dei piccoli.
E. Salgari. - Un dramma nell'Oceano Pacifico.

La Ditta S. A. Industrie Tessili Gallaratesi ha erogato lire cinquanta alla nostra Biblioteca.

STATO CIVILE

dal 28 Aprile al 3 Maggio 1921

Nati N. 6: Maschi N. 5 - Femmine N. 1

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Carabelli Carlo tessitore con Bonetti Maria operaia — Cellerino Maurizio impiegato con Casali Bianca civile — De Marchi Stefano ferroviere con Pernigotti Marina impiegata — Quadrelli Giuseppe ferroviere con Giussani Luigia filatrice — Ferrazzi Bartolomeo fonditore con Zaffaroni Giuseppina, tessitrice.

MATRIMONI.

Coerezza Pietro industriale con Gnocchi Assunta civile.

MORTI

Luini Pasqualina d'anni 70 cucitrice — Galli Luigi di Enrico, infante — Frassi Ercole d'anni 67 possidente — Albini Luigi d'anni 19 contadino — Barucchi Cav. Giacomo d'anni 36 Capitano aviatore.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare due articoli del TEATRO e SPORT

Cronaca del Circondario

CRENNA

Egr. sig. Direttore dell'*Unione*.

GALLARATE

In questo paese, il quale conta più di cinquemila abitanti, il servizio postale è più che mai indecente e indecoroso; par proprio che si sia ritornati ai tempi del secolo passato. Oggi, ricorrendo il 1. Maggio, l'incaricato della distribuzione ha dato prova di quella solidarietà coi compagni lavoratori, astenendosi della consueta distribuzione, infischiandosi completamente di coloro che attendono i quotidiani, e di quelli che della posta hanno bisogno per i loro affari. Non si potrà dire che i treni non arrivavano a Gallarate, perchè a Gallarate nella mattinata d'oggi sono arrivati parecchi treni, e la posta, coi giornali, venne distribuita anche a Gallarate. E perchè questa differenza nei servizi pubblici? La risposta è semplicissima, ed è che, qui a Crenna, nessuno s'interessa di protestare; non parliamo poi di quelli che dirigono il Comune che sono completamente assenti nella sorveglianza di questo servizio così delicato, e che la responsabilità di queso grave inconveniente l'hanno proprio loro. Negli altri giorni, poi, l'incaricato, alle nove del mattino, parte da Crenna per recarsi a Gallarate a ritirare la corrispondenza, e quindi s'immagini a quale ora noi riceviamo la posta, e cioè quasi sempre nelle ore pomeridiane. Vi sono paesi a nord di Gallarate che distano parecchi chilometri dall'Ufficio Postale, eppure alle nove del mattino viene già effettuata la distribuzione della posta. Se questo si fa in cotali paesi, perchè non lo si deve fare a Crenna?... Speriamo che questa protesta arrivi a coloro che dirigono e sorvegliano questo servizio e che possano una buona volta provvedere.

Ringraziandola dell'ospitalità con ossequi

Angiolmettini Sergio.

CASSANO MAGNAGO

Palla al Calcio.

La 1ª Squadra del Solbiate Olona F. B. C. capitanata da Raso del L. F. C. e di ottimi elementi di altre squadre scesa sul nostro campo, domenica 1. Maggio, per il retour match, ha dovuto soccombere per un goal a zero di fronte alla compattezza ed alla foga dei giovani nostri elementi.

Alle 15.30 l'arbitro Sig. Demelli fischia l'inizio della partita che sul 1. tempo vede una lieve superiorità dei solbiatesi, senza che questa venga tradotta in punti, grazie alla efficacia di giuoco della nostra difesa.

Nella ripresa, le due squadre si equivalgono; al 15. minuto in una mêlée nell'area Solbiatese su passaggio di Piacentini, Macchi segna il punto della vittoria fra l'entusiasmo del pubblico. La fine sopraggiunge lasciando immutate le sorti della partita.

Formazione delle squadre: «Sempre Liberi»: Caroli, Luoni, Salmoiraghi (Capitano) Mazzucchelli - Clerici, Colombo, Brivio, Macchi, Orlandi, Piacentini, Nazari. — Solbiate Olona: Colombo - Bianchi G., Gaddi, Bianchi - Raso (Cap.) Elzi, Borsani, Prada, Vignati, Re, Bianchi.

Nel mesimo giorno i nostri Boys fecero match pari coi Boy della Squadra Maino di Gallarate.

LONATE POZZOLO

Funeralia.

Sabato scorso, 30 aprile, in forma solenne e con insolito concorso di popolo, ebbero luogo le estrmee onoranze della Signora Ada Piccinelli, consorte amata del nostro medico. Una vera folla seguiva il feretro, letteralmente coperto de corone di fiori offerte da famigliari, conoscenze e sodalizi. Intervennero le autorità cittadine, le scuole comunali e le rappresentanze delle varie Società del luogo.

Al generale unanime compianto aggiungiamo il nostro vivo cordoglio per il novello lutto che in così breve volger di tempo colpisce l'amato dottor Piccinelli, al quale porgiamo da queste colonne una sincera parola di affetto e di stima.

SESTO CALENDE

Preparazione elettorale.

Iniziatosi forse un poco calmo, il movimento elettorale locale è ora in piena attività e la maggiore simpatia viene assorbita dal Blocco Nazionale.

Nell'adunanza tenutasi il 29 scorso mese nella sala dell'Albergo del Vapore il colonnello Speranza Vincenzo, davanti a numerosi elettori e fra lo schietto entusiasmo ha spiegato i motivi che spinsero i partiti liberali-democratici a unirsi per affrontare la vittoria. Inoltre, come capo di recente elezione, ha annunciato ufficialmente la costituzione del Fascio di Combattimento e la notizia è stata accolta entusiasticamente.

Domenica, alle ore 11 in piazza Garibaldi il candidato avv. Giuseppe Rossi di Busto terrà il primo comizio pubblico.

Si dice che pure l'Ing. Mauri del Partito Popolare voglia parlare in detto giorno, ma la notizia non ci venne confermata. Contro il Blocco, scenderanno in lotta il Partito Popolare e il socialista Unitario; la lista comunista sembra non abbia adesioni di importanza.

Benchè fin d'ora sia non troppo facile fare previsioni sull'esito della lotta locale, prevediamo che il Blocco, per la fervida propaganda iniziata, raggiungerà una votazione non certo aspettata perchè il dovere di accorrere alle urne è sentito anche qui da tutti coloro che hanno coscienza del movimento che attraversiamo e della necessità di dare all'Italia una rappresentanza che ne interpreti la volontà e sappia condurla ai suoi migliori destini.

VERGIATE

Lavoro Elettorale.

Il Comitato elettorale tiene delle sedute continue per intensificare l'opera di propaganda a favore del Blocco Nazionale. In tutte le riunioni arrivano le voci degli amici, che aumentano ogni giorno, e portano l'eco dello sgomento da cui sono presi gli avversari, che si vedono sfuggire quella base che essi credevano granitica. Perciò corrono ai ripari colle solite calunnie ed insinuazioni, che han formato sempre la loro prerogativa. Cercano di svalutare «a priori» i candidati del Blocco, sfruttando anche la circosanza che nella lista non vi è un rappresentante diretto dell'Alto Gallaratese.

Ebbene, anche su questo, possiamo dare oramai come certo che anche la nostra plaga sarà degnamente rappresentata. Diamo interessamento del nostro Comitato si è avuta l'assicurazione che un candidato molto conosciuto, e di valore personale, sarà designato per rappresentarci e anzi, prossimamente, farà un giro di propaganda per tutto il Collegio. Giovedì, 5 sarà a Vergiate l'on. De Capitani e nella prossima settimana avremo forse anche l'on. Gasparotto.

Ma se è utile questa propaganda dei candidati in grande stile, noi riteniamo ancora più utile quella propaganda spicciola, tra amici e conoscenti, fatta in famiglia, all'opificio, al circolo, perchè nei comizi gli oratori devono star sempre sui principi generali e non possono discendere mai a quei particolari che si adattano meglio alla mentalità del popolino.

Tutti i convinti della bontà della nostra causa deve compiere un'opera di persuasione e togliere ai dubbiosi quel senso di timore e di nebulosità in cui li han tenuti finora i socialisti.

ULTIMA ORA

Giovedì, nel pomeriggio, parlarono qui nel teatro di Condominio i candidati del Blocco, on. De Capitani e avv. Redenti; terzo oratore un fascista di qui. Teatro affollatissimo; applauditissimi gli oratori.

Domani, domenica alle ore 15 parleranno in teatro gli on. Cappa e Gasparotto ed il Comm. Avv. Giuseppe Rossi.

La Famiglia **SAPINI** *ringrazia sentitamente coloro che resero l'estremo omaggio al suo caro estinto.*

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Tip. Moderna - *Picchio, Piccinelli & C.*

Avviso per smarrimento di cambiali

In base a decreto 26 corrente mese dell'Ill.mo sig. Presidente del Tribunale di Busto Arsizio si rende noto lo smarrimento delle seguenti cambiali:

1ª *cambiale* - Busto Ars. li 11 Dicembre 1920 B. P. L. 8354,65. All'11 Aprile 1921 pagheremo per questa cambiale al sig. Rabolini e C. di Busto A. La somma di ital. lire ottomila trecento cinquantaquatro e cent. 65 pagabili presso la pett. Banca Italiana di Sconto Succursale di Gallarate.

Forni e Giuriato - Mario Forni e Maria Giuriato. Al dorso: - Pagate all'ordine della Banca Italiana di Sconto G. Rabolini e C.

2ª *cambiale* - Busto Arsizio li 11 Dicembre 1920 B. P. L. 16.651,85. All'11 Aprile 1921 pagheremo per questa cambiale al signor Rabolini e C. di Busto A. la somma di ital. lire sedicimila seicento cinquantuna 85/100. Pagabili presso la Banca Italiana di Sconto succursale di Gallarate.

Forni e Giuriato - Mario Forni e Mario Giuriato. Al dorso: Pagate all'ordine della Banca Italiana di Sconto G. Rabolini e C.

3ª *cambiale* - Gallarate li 7 Dicembre 1920 B. P. L. 24.948,30, al 25 Marzo 1921 pagheremo per questa cambiale all'ordine dei signori Rabolini e C. di Busto A., la somma di I. L. ventiquattromila novecento quarantotto e cent. 30 pagabili presso la Banca Italiana di Sconto succursale di Gallarate.

f. Forni e Giuriato: G. Forni fu P., Mario Giuriato al dorso: Pagate all'ordine della Banca Italiana di Sconto G. Rabolini e C.

Si invita chiunque possieda dette cambiali di presentarle alla Cancelleria del Tribunale di Busto Arsizio nel termine di giorni 40 (quaranta) con diffida che in difetto esse saranno dichiarate inefficaci riguardo al possessore.

Busto Arsizio, 28 Aprile 1921.

Avv. Lino Tagliorctti.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anon. Capit. Sociale L. 315.000.000 - Interamente versato
Riserva L. 73.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE:
17, Via in Lucina - ROMA - Piazza in Lucina, 4

FILIALI IN TUTTA ITALIA

Filiali all'Estero: *Barcellona - Costantinopoli - Marsiglia - Parigi - Rio de Janeiro - Santos - Sao Paulo - Tunisi.*

Rappresentata in Inghilterra dalla BARCLAY'S BANK LTD di Londra e nel Belgio dalla BANQUE DE BRUXELLES

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SERVIZIO SPECIALE

LIBRETTO CIRCOLARE DI RISPARMIO - Su tali libretti si possono effettuare versamenti e prelevamenti presso tutte le FILIALI della BANCA

Succursale di GALLARATE

Piazza Garibaldi N. 7 - Telefono 1-13

IL VERO

"Zafferano,,

l'aperitivo preferito di ottimo gusto
viene esclusivamente preparato
dalla PREMIATA DITTA

VIRGINIA MONTI Ved. BOSSI & FIGLI
(CAFFÈ BOSSI)

Piazza Vittorio Emanuele - GALLARATE - Piazza Vittorio Emanuele

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la bottiglia con la Marca di Fabbrica depositata.

Banca Agricola Italiana

SOCIETÀ ANONIMA - Capitale versato L. 10.000.000
Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

FILIALE DI GALLARATE - Piazza Ponti

FILIALI:
Alba
Albenga
Aosta
Arona
Asti
Bra
Caluso
Carmagnola
Carrù
Castellamonte
Ceres
Ceva
Chieri
Chivasso
Cigliano
Cirié
Crescentino
Cuneo
Dogliani
Finalmarina
Fossano
Gallarate
Galliate
Garessio
Garlasco
Gattinara
Govi
Genova
Giaveno
Ivrea
Lanzo
Livorno Vercellese
Mede
Milano
Mancalva
Manàavi
Mortara
Nizza Marit.
Orbassano
Ovada
Pallanza
Pinerolo
Poirino
Rabbia
Roma
Sale
Saluzzo
Santhià
Saviglliano
Torino
Tortona
Trino
Varazze
Vercelli
Vià
Voghera

Riceve depositi di somme su LIBRETTI DI RISPARMIO e di Conto Corrente fruttifero
3.—% disponibile giornaliero L. 20.000
3,50 % " " L. 5.000
4.—% " " L. 500
4,25 % " " L. 100

Libretti di Risparmio Vincolato al 4 1/2 - 5 e 6% annuo netto

Sconta cambiali agricole. Fa prestiti ed anticipazioni su titoli. Compra e vende rendita, azioni, obbligazioni, valute. Incassa gratuitamente cambiali e tratte pagabili su piazze bancabili del Regno

Emette gratuitamente assegni circolari. Paga gratuitamente coupons scaduti.

Tutte le operazioni di Banca e di Cambio alle migliori condizioni.

Spazio disponibile

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOMB.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserva L. 2.000.000
Corrispondente della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e di Sicilia
Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-6-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVII° — **Situazione al 31 Marzo 1921.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 4954415.83			Capitale Sociale	L.	10000000
Cassa: Eff. in sond. p. il Cassiere " 4204102.39	" 8858518	22	Fondo di riserva	"	2500000
Portafoglio	" 43632219	85	Conti Correnti	"	25958005 89
Buoni del Tesoro	" 13527500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	"	31054402 22
Fondi pubblici e privati	" 3239824	69	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	"	15449837 55
Conti correnti	" 22406551	66	Istituti d'Emissione e corrispondenti	"	60114389 —
Corrispondenti	" 50561723	29	Assegni circolari	"	1154091 06
Riporti	" 8732487	63	Creditori diversi	"	324170 81
Debitori diversi	" 172522	04	Effetti a pagare	"	99531 85
Debitori per avalli	" 876577	75	Cassa di Previdenza degli impiegati	"	250047 06
Cassa di Previd. degli imp. (titoli e impiego)	" 86999	—	Depositanti di valori	"	43980490 63
Depositi di valori	" 4398499	63	Agenzie	"	2911360 27
Stabili di proprietà	" 200000	—	Esattoria	"	330323 19
Mobilio	" 2000	—	Avalli per conto terzi	"	876577 75
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	" 437700	70	Azionisti in conto dividendo	"	31630 90
Interessi passivi, spese d'ammin. ecc.	" 533153	96	Risconto Buoni del Tesoro	"	214914 85
			" portafoglio	"	946410 15
			Utili lordi del corrente esercizio	"	1051487 25
	L. 197247779	42		L.	197247779 42

Consiglieri di Turno
Ing. Domenico Oliva
Cesare Macchi

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato
Giovanni Bossi

Sindaci:
Alessandro Maino
Alfonso Sanner
Ermanno Forni

Il Capo contabile
Luigi Cerese

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 3/4 %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 1 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

I Nuovi Prezzi

DEI GRANDI MAGAZZENI

"AL DUOMO,,

VENEZIA - MILANO - TRIESTE

Piazza del Duomo — Filiale: Corso Garibaldi N. 60

Completi per uomo, in stoffa fantasia mista . . . . L. 110 e L. 95
Completi per uomo, in tessuto di pura lana . . L. 175 - 145 e L. 125
Completi per uomo, in tessuti fini pura lana cheviotte nera e bleu o fantasia mista . . . . . L. 350 - 300 - 250 e L. 225
Completi per giovanetti dai 14 ai 18 anni L. 225 - 275 - 125 - 105 e L. 90
Pantaloni in tessuti rigati . . . . . L. 150 - 130 - 110 - 85 - 59 e L. 49
Soprabiti mezza stagione per uomo . . L. 350 - 275 - 225 - 150 e L. 125
Soprabiti per giovanetti dai 15 ai 18 anni . L. 225 - 175 - 125 e L. 110
Soprabiti per bambini dai 4 ai 14 anni . . L. 150 - 125 - 110 e L. 95
Costumi marinara per bambini dai 4 ai 13 anni L. 85 - 65 - 59 e L. 52
Costumi marinara in terge inglese finissima L. 225 - 175 - 145 e L. 125

Solamente la potenzialità della nostra Casa ci può permettere di praticare prezzi che nessuna altra concorrente può fare; prezzi conosciuti da diversi anni; e mentre offriamo non solo *un taglio perfetto ed un ottimo lavoro*; concediamo la piena facoltà al cliente di poter cambiare quei lavori che non fossero di pieno gradimento.

NB. - La Casa assume a carico suo, e senza alcun aumento al cliente: LA TASSA DI LUSSO.

Mario Coarezza

GALLARATE
VIA S. S. TROMBINI N. 5

Macchine da Cucire - Maglieria

BICICLETTE

Impianti industriali con macchine speciali

Motori elettrici — Pulitrici

Accessori - Riparazioni

Prezzi speciali ai negozianti

LO SCOGLIO

RIVISTA MENSILE

ARTE — LETTERE — FILOSOFIA
SCIENZE — COMMERCIO

Direttore: Dottor IGINO ZENO LAVIANI

Critica letteraria-artistica-filosofica.
Cultura generale - Novella - Teatro - Rima.
Parte Inglese - Rassegna settimanale moderna - Artisti Inglesi.
Palestra degli studenti.

DIREZIONE GENERALE
MILANO - Via Cicco Simonetta, 7

Per acquisti e abbonamenti rivolgersi all'Agenzia Tranchinetti - Gallarate.

LA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

Via Postporta, 9 - GALLARATE - Telefono N. 172

avendo acquistato il migliore e più perfetto macchinario per la COMPOSIZIONE MECCANICA *di* OPUSCOLI, GIORNALI, EDIZIONI, *ecc., può praticare, a detti lavori, prezzi convenientissimi.*

= Continua sempre l'esecuzione dei lavori commerciali di lusso e comuni, nonchè lavori in Litografia, Rilievografia, Legatoria, ecc.

Tutto quanto verrà eseguito - come pel passato - colla massima diligenza nella perfezione e puntualità di consegna.